Torino. Abdullahi Ahmed e il caso Siher

A Torino c'è un attivista somalo, naturalizzato italiano, che si indigna per il "caso Siher" e redarguisce politici e giornalisti.

Immagine AI realizzata dall'On. Susanna Ceccardi "Lega"

In questi giorni su "**TikTok**" è uscito un video di un **somalo naturalizzato italiano** ed eletto nel **Consiglio Comunale di Torino**, nel 2021, che si è sentito in dovere di fare una **lezione di deontologia ai giornalisti** e una **lezione di Costituzione ai Parlamentari**.

Si sta parlando di tale **Abdullahi Ahmed**, somalo, attivista di sinistra, mediatore interculturale, nato a **Mogadiscio** nel **1988**, venuto via dal **Corno d'Africa** nel **2007** passando per **Lampedusa** come "*rifugiato*".

Come tanti immigrati giunti sul suolo italico Abdullahi Ahmed ha scritto un libro dal titolo "**Lo sguardo avanti. La Somalia, l'Italia, la mia storia**", l'ennesimo pamphlet strappalacrime di uno "straniero che ce l'ha fatta" nonostante i pregiudizi.

Per anni ha fatto attivismo a **Settimo Torinese**, prima cintura del Capoluogo del Piemonte, "***cittadina rossa***".

Assieme ad altri immigrati ha messo in piedi l'**Associazione Culturale "Generazione Ponte"** ed ha ideato il "**Festival dell'Europa Solidale e del Mediterraneo**" di **Ventotene**, per il quale ha ricevuto il **Premio Altiero Spinelli** dalla **Commissione Europea**.

Immagine AI

Nel dare alle stampe il suo "capolavoro letterario" Abdullahi ha detto di non voler tanto "***sconfiggere il razzismo***, *quanto* ***invitare i giovani a riflettere***, *insegnare loro a* ***essere più ottimisti***, *a* ***darsi degli obiettivi*** *e a* ***riscoprire i valori di incontro e convivenza pacifica*** *che troppo spesso vengono ignorati*".

In questi giorni, come detto, l'**immigrato che ha trovato rifugio in Italia**, divenendone cittadino, sulla piattaforma "TikTok" ha dichiarato: "*A quanto pare il nostro caro* ***Governo, ogni giorno, trova il modo di regalarci un nuovo spettacolo da commentare***".

Immagine AI

Com'era prevedibile **l'attacco è al Governo di Destra** che tanto gli è inviso. **A Sinistra sono fatti così**: non vanno mai oltre il colore politico ma **cercano di "incornare gli avversari" come fanno i tori per le strade di Pamplona**.

Nel suo video – dall'altissimo spessore statistico – Abdullahi Ahmed dice di aver seguito con attenzione la **vicenda di Youssef Siher** e ha voluto dire ben due cose a riguardo.

La prima. "***La giustizia deve fare il suo lavoro***, *con i suoi tempi, e soprattutto in autonomia.* ***La politica non può metterci bocca*** *e i diritti non possono diventare propaganda*".

Evidentemente – nonostante la naturalizzazione – Abdullahi Ahmed non sa che in Italia vige l'**articolo 21 della Costituzione** che **garantisce a tutti** il **diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero** in quanto principio cardine di un **sistema democratico**.

I **Politici di Destra** che hanno espresso – costituzionalmente – il loro **pensiero su Youssef Siher e sulla sua grottesca vicenda** non hanno commesso **nessuna violazione** e, al contrario di quanto dice il "rifugiato" somalo eletto nel Consiglio Comunale di Torino, **hanno facoltà e diritto di "*metterci bocca*"**.

Ma poi arriva anche la seconda cosa che Abdullahi Ahmed ha voluto dire, "senza giri di parole", ai giornalisti. "***Una persona innocente non si può processare in prima pagina***. *Non si può buttare* ***in pasto all'opinione pubblica qualcuno con tanto di foto e informazioni personali****, alimentando* ***pregiudizi sulla sua origine e soprattutto sulla sua fede***. *Non è accettabile.* ***La presunzione di innocenza e la dignità valgono per tutti e tutte***".

Commissione Europea – Bruxelles

All'attivista e mediatore interculturale attivo a Settimo Torinese bisogna rammentare che l'**Unione Europea ha emanato la Direttiva UE 2016/343** che – a detta della Prof.ssa **Marina Castellaneta**, Docente di **Diritto Internazionale** all'**Università di Bari** – "***non si occupa in modo specifico dei media***".

L'Italia, nel recepire questa DIRETTIVA UE, ha licenziato il **Decreto Legislativo 188/2021**, cosiddetta "**Legge Cartabia**", col quale si è voluto "*porre un* ***freno alla spettacolarizzazione delle indagini***" e si è mirato a "***garantire che le persone indagate o imputate non vengano descritte pubblicamente come colpevoli prima di una condanna definitiva***".

Lo Russo con le maomettane

Tutto molto bello se non fosse che **in Italia abbiamo il "Delitto di Garlasco" al quale pare non applicarsi il D.Lgs. 188/2021**.

All'attivista Abdullahi Ahmed, che si è sentito in diritto di fare una **lezione di deontologia ai giornalisti** va espressamente rammentato che **il Decreto Legislativo 188/2021 stabilisce un** "***divieto per le AUTORITA' PUBBLICHE*** *di indicare formalmente o pubblicamente come* ***colpevole una persona sottoposta a indagini*** *o un* ***imputato prima che la colpevolezza sia stata accertata con sentenza o decreto penale di condanna irrevocabili***".

I giornalisti e le testate giornalistiche (cartacee o online) non sono "autorità pubbliche" e, di conseguenza, **a loro non si applica la "Legge Cartabia"**.

Nel 2027 si voterà per eleggere il successore di Stefano Lo Russo alla guida della Città di Torino.

I torinesi, **molti torinesi**, terranno in debito conto quanto asserito da Abdullahi Ahmed e lo **porteranno nel segreto dell'urna**.

© 2026 CIVICO20NEWS – riproduzione riservata

Data di pubblicazione: 09/11/2026

Salvato in PDF in data: 09/11/2026

Link all'articolo: https://civico20-news.it/cronaca/torino-abdullahi-ahmed-e-il-caso-siher/09/11/2026/